

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari sociali, per sapere - premesso che:

un agghiacciante scenario è emerso dopo gli arresti, in provincia di Napoli, di una banda criminale, una vera e propria organizzazione al servizio dei pedofili che, all'interno di un istituto scolastico, violentavano bambini per realizzare materiale pornografico;

le cronache di questi giorni hanno messo in luce che anche in Italia esiste una rete di sfruttamento dei minori, vittime di pedofili legati ad agenzie organizzate sul traffico dei bambini;

dopo il Belgio, la Francia e la Spagna, anche in Italia è venuto alla luce uno squallido mercimonio che colpisce l'infanzia nel suo insieme;

già l'arresto all'aeroporto di Fiumicino, nel dicembre del 1996, del cambogiano Cao Leng Hout aveva posto inquietanti interrogativi sulla prostituzione minorile e sulla tratta dei minori;

l'opinione pubblica è rimasta profondamente turbata da notizie gravi e preoccupanti sullo sfruttamento sessuale e sulle violenze dei minori;

le problematiche dell'infanzia richiedono un'attenzione costante da parte del Parlamento anche attraverso la ricostituzione della Commissione speciale per l'infanzia, che nella XII legislatura aveva prodotto positivi risultati -:

se non ritenga di realizzare un programma per l'infanzia che veda innanzitutto la rapida approvazione delle specifiche iniziative legislative che erano state predisposte nella scorsa legislatura a tutela dei minori;

quali azioni preventive e di controllo intenda avviare presso le scuole per prevenire e reprimere gli abusi sessuali nei confronti dei bambini;

quali misure intenda realizzare per impedire il proliferare di pubblicazioni pornografiche;

quali misure intenda urgentemente adottare per combattere la pedofilia e stroncare il fenomeno della violenza sui minori e per portare alla luce le connivenze che alimentano questo turpe mercato della pornografia minorile, soprattutto nelle aree a più forte disagio economico e sociale;

se non ritenga di promuovere una concreta politica per l'infanzia che realizzi un efficace coordinamento tra Stato, regioni ed enti locali e un più forte sostegno al ruolo della famiglia, in grado di svolgere una valida azione di prevenzione e controllo per la salvaguardia dei minori.

(2-00580) « Teresio Delfino, Sanza, Tassone, Carmelo Carrara, Marinacci, Grillo, Volonté, Pannetta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

si rende necessaria una perequazione dell'imposta comunale sugli immobili tra i comuni con alta capacità impositiva, per effetto di una notevole presenza di patrimonio immobiliare, come i comuni capoluogo e/o delle cinture urbane con alta concentrazione di immobili, a scapito di quelli con poca base impositiva, quali sono i comuni di pianura o di montagna con alta presenza di territorio adibito all'agricoltura;

non è spiegabile che per la riscossione dell'imposta comunale sugli immobili e la riscossione della tassa asporto rifiuti ci si debba servire di un concessionario che costa al comune l'importo corrispondente

a circa lo 0.15 per mille dell'imposta, che invece potrebbe essere utilizzata per soddisfare i bisogni dei cittadini;

si rende necessario ed urgente rivedere la normativa in materia di imposta sul valore aggiunto, in modo da rendere i comuni non consumatori finali, ma « soggetti d'impresa », in modo che vi sia quindi la neutralità dell'imposta e facendo sì che si liberino somme altrimenti vincolate —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per rendere effettiva l'autonomia finanziaria e contabile degli enti locali con l'eliminazione di procedure che distolgono risorse agli stessi e rivedere con urgenza il metodo di calcolo dei trasferimenti in modo da rendere effettivamente uguali tutti i cittadini.

(2-00581)

« Rodeghiero ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

da qualche mese si ha notizia delle torture che sarebbero state inflitte da militari di alcuni paesi europei, tra cui recentemente abbiamo saputo esserci anche l'Italia, nei confronti di cittadini somali nel corso dell'operazione « *Restore Hope* »;

molti cittadini italiani sono stati sottoposti all'estero a trattamenti degradanti e a torture fisiche (Mariella Tornago in Salvador, Piero di Monte e Giovanna Bettanin in Argentina, Dario Canale in Brasile, Giacomo Turra in Colombia e tanti altri in Cile, Uruguay ed in molti paesi dove la tortura è strumento abitualmente usato);

principio generale della protezione internazionale dei diritti dell'uomo è l'eliminazione di ogni sorta di « crudele, inumano o degradante trattamento o pena », come previsto dall'articolo 5 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dall'articolo 3 della convenzione europea per la protezione dei diritti dell'uomo (Echr), dall'articolo 7 della convenzione internazionale sui diritti civili e politici (Iccpr) e dalla quarta convenzione di Gi-

nevra (in particolare all'articolo 3): secondo tali documenti, in base al principio al diritto della vita questa protezione sta tra i principi che non possono prevedere nessuna eccezione, nemmeno in situazioni di pubblica emergenza (articolo 15, paragrafo 2, Echr);

nonostante l'Italia abbia sottoscritto la convenzione internazionale contro la tortura, ratificata con legge 3 novembre 1988, n. 498 (entrata in vigore l'11 febbraio 1989), ed abbia aderito al secondo protocollo opzionale dell'Iccpr, firmandolo il 13 febbraio 1990, di fatto le norme contro la tortura non sono state ancora inserite nell'ordinamento italiano;

la magistratura sta indagando su fatti che avrebbero visto coinvolti militari italiani in episodi di tortura, e se verranno effettivamente accertate le responsabilità degli indagati, questi dovranno rispondere dei reati di maltrattamenti, lesioni o sequestro di persona, ma non del delitto di tortura, poiché nel codice penale italiano esso non è previsto —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per la piena attuazione della convenzione internazionale contro la tortura, prevedendo le necessarie modifiche ai codici penali italiani, in modo da poter richiedere con maggior autorevolezza l'applicazione della stessa convenzione ad ogni altro paese che intenda definirsi democratico.

(2-00582)

« Rodeghiero ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, per sapere — premesso che:

l'Anciveneto da anni segue con particolare attenzione l'evolversi della legislazione statale in materia di finanza locale, rappresentando puntualmente ogni anno, sia agli organi nazionali dell'associazione sia ai parlamentari veneti, l'iniquo sistema dei trasferimenti erariali dallo Stato ai Comuni, sistema che da sempre vede pe-

nalizzati la maggioranza dei comuni del Veneto: infatti i comuni veneti da oltre venti anni registrano una ingiusta penalizzazione nei trasferimenti da parte dello Stato, rispetto alla media nazionale;

i comuni veneti, nonostante questa ingiusta e perdurante sperequazione, in tutti questi anni hanno assicurato ai propri cittadini servizi qualitativi e quantitativi nella media nazionale e bilanci sostanzialmente in equilibrio (negli ultimi tre anni si è registrato un disesto nei bilanci pari allo 0,51 per cento dei comuni);

nel Veneto il livello di tassazione locale non è più incrementabile perché, stante gli insufficienti trasferimenti, i comuni già applicano tasse o imposte a livelli elevati —:

quali iniziative intenda adottare, in sede di attuazione della delega contenuta nella legge finanziaria per il 1997 per la quale il Governo sta predisponendo il relativo decreto legislativo, affinché la progettata azione di perequazione parta dal presupposto di assicurare maggiori trasferimenti a chi storicamente ne ha avuti sempre meno;

quali iniziative intenda adottare per avviare un riequilibrio che assicuri una base uguale per tutti, non solo fra i comuni di regioni diverse, ma anche fra comuni della stessa regione, ciò che gli stessi comuni ritengono un atto dovuto e, prima ancora, un atto di giustizia distributiva.

(2-00583)

« Rodeghiero ».